RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

INDICE

PREMESSA 1

CONTENUTO DELLA VARIANTE AL P.R.G. ED OBIETTIVI PRINCIPALI NEI CONFRONTI DELLE POSSIBILI MODIFICHE DELL'AMBIENTE 2

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DI TUTTE LE AREE CHE POSSONO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DALLA VARIANTE AL P.R.G. 3

PROBLEMI AMBIENTALI RILEVANTI AI FINI DELLA VARIANTE AL P.R.G. CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLE AREE SENSIBILI ED ALLE AREE URBANE 4

OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE DI CUI AL COMMA 1, ART. 20 DELLA L.R. 40/98 E S.M. ED I. PERSEGUITI NELLA VARIANTE AL P.R.G. E MODALITA' OPERATIVE ADOTTATE PER IL LORO CONSEGUIMENTO 6

PREVEDIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E VALUTAZIONE CRITICA COMPLESSIVA DELLE RICADUTE POSITIVE E NEGATIVE SULL'AMBIENTE, DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. 7

ALTERNATIVE CONSIDERATE IN FASE DI ELABORAZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G. 8

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E, OVE POSSIBILE COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALLA VARIANTE AL P.R.G. 9

dott. arch. Massimo MALFA, via antica Certosa n. 21, 14100 ASTI, tel/fax 0141 59 48 40, cell. 335 70 52 475
E - mail: architetto.massimomalfa@gmail.com

PREMESSA

Come prescritto dai disposti dell'art. 20 della L.R. 40/98 e s.m. ed i. la relazione che segue nasce dall'esigenza di definire la compatibilità ambientale degli interventi che verranno proposti con la presente Variante al P.R.G. .

Per compatibilità ambientale si intende la coerenza e la congruità delle strategie e delle azioni previste da piani e programmi, nonché degli interventi previsti dai progetti, con gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della qualità della vita, di valorizzazione delle risorse, nel rispetto altresì delle disposizioni normative comunitarie, statali e regionali.

Al fine di evidenziare il conseguimento degli obiettivi di tutela ambientale stabiliti nell'ambito "degli accordi internazionali, delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali" le informazioni relative all'analisi di compatibilità sono quelle specificate nell'allegato F della L.R. di cui sopra; in particolare "l'analisi condotta valuta gli effetti, diretti ed indiretti, dell'attuazione del Piano o del Programma sull'uomo, la fauna, la flora, il suolo e il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee, l'aria, il clima, il paesaggio, l'ambiente urbano e rurale, il patrimonio storico, artistico e culturale e sulle loro reciproche interazioni.".

Data la definizione pre - progettuale e le difficoltà di redigere un vero e proprio studio di compatibilità ambientale sulla base di elementi tecnico progettuali ancora approssimativi, lo studio si limiterà ad individuare quali possano essere gli effetti prevedibili della variante, senza addentrarsi in aspetti specifici portati dalle diverse modalità di intervento.

L'analisi degli impatti ambientali dovrebbe articolarsi nelle due seguenti categorie:

- quella legata alla realizzazione dell'opera;
- quella legata all'esercizio delle attività che verranno insediate all'interno dell'area.

Nel nostro caso l'analisi relativa alla realizzazione dell'opera non è trattata in uno specifico capitolo in quanto gli interventi di nuova edificazione essendo di modeste dimensioni implicheranno limitatissime problematiche in fase di cantiere e la normativa del P.R.G. vigente già contiene le indicazioni necessarie per mitigare i possibili impatti negativi.

dott. arch. Massimo MALFA, via antica Certosa n. 21, 14100 ASTI, tel/fax 0141 59 48 40, cell. 335 70 52 475
E - mail: architetto.massimomalfa@gmail.com

CONTENUTO DELLA VARIANTE AL P.R.G. ED OBIETTIVI PRINCIPALI NEI CONFRONTI DELLE POSSIBILI MODIFICHE DELL'AMBIENTE

La presente Variante Parziale è redatta ai sensi del comma 5 dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s. m. ed i., come illustrato dallo stralcio della Tavola di Raffronto riguarda la sistemazione di due aree produttive:

INTERVENTO N. 1

Si configura come un modesto ampliamento della superficie fondiaria dell'area di riordino e completamento d3.11 sita in Località Stazione posta lungo l'ex strada statale 457 ad est dell'omonimo centro abitato; tale superficie pur non essendo edificata è da molti anni utilizzata come pertinenza dell'impianto produttivo stesso; dopo la variante la superficie fondiaria passerà da 12.319 mq a 13.696 mq con un incremento di 1.377 mq e la superficie copribile passerà da 7.391 mq a 8.218 con un incremento di 827 mq.;

INTERVENTO N. 2

Riguarda un contenuto aumento del rapporto di copertura senza ampliamento della superficie fondiaria di parte dell'area di nuovo impianto d4.5 sita in località Stazione posta lungo via Vecchia Fornace ad ovest dell'omonimo centro abitato; dopo la variante il rapporto di copertura passerà dal 21% al 30% in modo tale che la superficie fondiaria interessata pari a 17.213 consentirà un incremento della superficie copribile di 1.549 mq che passerà dall'attuale 3.615 mq a 5.164 mq

In conseguenza di quanto sopra affermato la situazione esistente non subirà particolari modifiche ambientali e pertanto l'obiettivo principale "nei confronti delle possibili modifiche dell'ambiente" sarà quello di mantenere la situazione esistente che non presenta particolari criticità.

dott. arch. Massimo MALFA, via antica Certosa n. 21, 14100 ASTI, tel/fax 0141 59 48 40, cell. 335 70 52 475
E - mail: architetto.massimomalfa@gmail.com

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DI TUTTE LE AREE CHE POSSONO ESSERE SIGNIFICATIVAMENTE INTERESSATE DALLA VARIANTE AL P.R.G.

Come sopra specificato la presente Variante consiste, per l'INTERVENTO 1, nell'ampliamento dell'area di pertinenza di un opificio esistente e solo per un errore materiale non compreso nell'area già classificata dal P.R.G. come Produttiva e per l'INTERVENTO 2, nell'aumento del solo rapporto di copertura senza alterazione della superficie fondiaria definita dal P.R.G. vigente.

Ambedue gli interventi sono localizzati in una zona significativamente compromessa dalle attività antropiche ivi localizzate e pertanto gli interventi proposti non mutano le caratteristiche ambientali delle aree interessate dalla Variante e a maggior ragione quelle circostanti.

PROBLEMI AMBIENTALI RILEVANTI AI FINI DELLA VARIANTE AL P.R.G. CON SPECIFICA ATTENZIONE ALLE AREE SENSIBILI ED ALLE AREE URBANE

Gli interventi della presente Variante pur essendo individuati entrambi nella località Stazione presentano caratteristiche diverse e pertanto vengono analizzati singolarmente:

Aspetti geologici

INTERVENTO 1:

da un punto di vista geomorfologico ed idrologico l'area interessata risulta pianeggiante delimitata nella parte sud dal Torrente Versa; il P.R.G. classifica tale area in **classe geologica 3b** e cioè "porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente"; la classe **3b** è stata suddivisa in 3 sottoclassi; in base alle sue specifiche caratteristiche geologiche l'area ricade nella seguente sottoclasse:

Sottoclasse 3b2

In quest'area, in occasione di precipitazioni abbondanti o di eventi alluvionali, si possono verificare fenomeni di allagamento dovuti a locali situazioni morfologiche o modificazioni antropiche (massicciate stradali, rilevati, canalizzazioni, tombinature) che determinano un deflusso incontrollato delle acque, con difficoltà dei deflussi e conseguenti allagamenti dei piani inferiori di edifici e formazione di ristagni idrici. I fenomeni di allagamento in questione sono complessivamente caratterizzati da bassa energia, presentano un battente massimo di alcuni decimetri e sono accompagnati da moderati fenomeni erosivi o di trasporto solido. In alcuni settori la soggiacenza della falda freatica può essere estremamente ridotta ed il livello piezometrico può raggiungere il piano campagna.

Il tutto come meglio specificato nella RELAZIONE GEOLOGICO - TECNICA redatta dal geologo incaricato e allegata al presente documento

INTERVENTO 2:

premesso che la presente variante si limita solo ad un modesto incremento del rapporto di copertura l'area interessata dalla variante è compresa nella **classe geologica 2** e "cioè porzioni di territorio dove le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di normali accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M 11/03/88 e realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio"; in base alle diverse caratteristiche geologiche l'area ricade nelle due seguenti sottoclassi:

Sottoclasse 2.1

Appartengono alla classe 2.1 quei settori dell'area collinare caratterizzati da versanti con acclività medio - bassa (inclinazione < 25°), privi di fenomeni di dissesto e con buone condizioni di stabilità.

Generalmente rientrano le zone sommitali dei rilievi e delle dorsali collinari, caratterizzate da morfologia dolce.

Sottoclasse 2.3

Aree con terreni aventi requisiti geotecnici scadenti. Ricadono in questa classe ampie aree di fondovalle, formate dai depositi alluvionali costituiti da limi, sabbie e argille. Rientrano inoltre le fasce pianeggianti o leggermente inclinate che si sviluppano ai piedi dei rilievi collinari, caratterizzate dalla presenza di accumuli colluviali, generati, nel tempo, dall'azione erosiva e di trasporto esercitata dalle acque meteoriche sui versanti dei rilievi stessi. Gli accumuli colluviali sono costituiti essenzialmente da limi, argille e sabbie poco addensati, che manifestano scadenti requisiti geotecnici.

In queste aree vi possono essere situazioni caratterizzate dalla presenza di falda freatica superficiale. Di norma non è quindi ammessa la realizzazione di piani interrati, a meno che venga accertato che il livello di massima escursione della falda non interferisca con l'edificio.

Il tutto come meglio specificato nella RELAZIONE GEOLOGICO - TECNICA redatta dal geologo incaricato e allegata al presente documento

Aria: l'esigenza di ampliamento delle ditte interessate nasce soprattutto dalla necessità di nuovi spazi pertinenziali e pertanto l'inquinamento atmosferico dovuto al contenuto aumento della superficie coperta appare del tutto trascurabile rispetto alla situazione esistente dell'intera zona.

Giudizio sintetico: NON RILEVANTE

Acqua: anche per l'approvvigionamento idrico la situazione non muta sostanzialmente sia per l'esiguità degli interventi, sia per le motivazioni sopra riportate sia perché gli allacciamenti privati alla rete esistente risultano più che sufficienti; analogo discorso vale anche per lo smaltimento delle acque nere.
Giudizio sintetico: NON RILEVANTE

Suolo: la natura dei luoghi non crea specifiche problematiche relative alla possibilità di inquinamento del suolo; in ogni caso una maggiore superficie coperta esige soluzioni tecniche atte a contrastare la maggiore impermeabilizzazione dell'area ed il conseguente drenaggio dell'acqua piovana.
Giudizio sintetico: LEGGERMENTE NEGATIVO

Rumore: come esplicitato nella "VERIFICA DI CONGRUITA' DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE 15 AL P.R.G. VIGENTE CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA" redatta dal tecnico incaricato e allegata al presente documento, non esistono elementi incongrui o accostamenti critici.
Giudizio sintetico: NON RILEVANTE

Traffico: come precedentemente affermato gli interventi interessano zone altamente urbanizzate e pertanto anche la rete viabile esistente non subirà alcun ulteriore significativo carico.
Giudizio sintetico: NON RILEVANTE

Flora e Fauna: per le modeste caratteristiche degli interventi e per la loro localizzazione sparsa sul territorio non si avranno impatti significativi in questa componente.
Giudizio sintetico: NON RILEVANTE

Rifiuti: la realizzazione dei limitati ampliamenti della superficie coperta non apporterà sensibili ulteriori carichi alla gestione dello smaltimento dei rifiuti solidi.
Giudizio sintetico: NON RILEVANTE

Popolazione: la realizzazione degli ampliamenti permetterà un ulteriore rafforzamento della capacità produttiva degli impianti, cosa che in un panorama devastato come quello dell'industria italiana rappresenta una rarità da difendere e favorire con tutte le forze disponibili!
Giudizio sintetico:MOLTO POSITIVO

Paesaggio e patrimonio storico: anche se da un punto di vista paesaggistico - normativo le aree oggetto della Variante Parziale al P.R.G. ricadono l'una nell'ambito dei territori sottoposti all'art. 142, lett. c) del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 e s. m. ed i, fascia del torrente Versa, e l'altra nella fascia della strada dei vini di cui al decreto ministeriale 01 agosto 1985 "dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della fascia di rispetto della strada dei vini" le rispettive zone sono prive di emergenze architettoniche o ambientali particolari. La realizzazione degli ampliamenti di industrie esistenti in un ambito già compromesso riduce sensibilmente il "consumo del territorio" e perciò risulta evidente come l'impatto derivato dalla realizzazione delle nuove limitate strutture non vada a stravolgere la natura dei luoghi.
Giudizio sintetico: NON RILEVANTE

Riassumendo si può rilevare come, con l'attuazione della Variante al P.R.G. da un punto di vista ambientale la situazione generale delle aree non muti sostanzialmente e gli aspetti negativi siano compensati da quelli positivi relativi alla razionalizzazione e consolidamento di impianti produttivi in espansione che potrà in tal modo incrementare anche la forza lavoro occupata.

OBIETTIVI DI TUTELA AMBIENTALE DI CUI AL COMMA 1, ART. 20 DELLA L.R. 40/98 E S.M. ED I. PERSEGUITI NELLA VARIANTE AL P.R.G. E MODALITA' OPERATIVE ADOTTATE PER IL LORO CONSEGUIMENTO

Dall'esame delle problematiche espresse precedentemente, relativamente a quanto disposto nel comma 1 dell'art. 20 della L.R. 40/98 e s.m. ed i. , la presente Variante al P.R.G. sarà redatta in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale stabilite nell'ambito degli accordi internazionali delle normative comunitarie, delle leggi e degli atti di indirizzo nazionali e regionali e sarà studiata ed organizzata sulla base di analisi di compatibilità ambientale.

L'obiettivo di tutela ambientale e le relative modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire ed adottare nella presente Variante è soprattutto quello di conciliare, in maniera più armonica possibile il potenziamento delle un'industrie esistenti con la conservazione ed il miglioramento della sistemazione ambientale della località Stazione.

PREVEDIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI E VALUTAZIONE CRITICA COMPLESSIVA DELLE RICADUTE POSITIVE E NEGATIVE SULL'AMBIENTE, DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G.

I precedenti capitoli hanno analizzato i prevedibili impatti ambientali significativi e gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire.

Sinteticamente la valutazione critica delle ricadute positive e negative sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante al P.R.G. è qui di seguito esplicitata.

Ricadute positive:

- razionalizzazione e potenziamento delle possibilità produttive di opifici già in attività con conseguente probabile incremento degli addetti;

Ricadute negative:

- se si valuta il minimale incremento di copertura in relazione all'intera estensione dell'area per impianti produttivi della località Stazione possiamo affermare che non esistono ricadute negative.

ALTERNATIVE CONSIDERATE IN FASE DI ELABORAZIONE DELLA VARIANTE AL P.R.G.

La natura stessa della Variante (soddisfacimento di specifiche richieste) risulta incompatibile con una diversa localizzazione degli interventi previsti; pertanto, in questa fase programmatica, non sono state valutate possibilità alternative che creino minori impatti ambientali sulle singole componenti, minor consumo di risorse e possibili benefici nel settore economico in quanto le aree in questione:

- non risultano caratterizzate da particolare interesse ambientale, storico, architettonico e paesistico;
- non sono comprese in ecosistemi da tutelare;
- sono compromesse dall'edificazione esistente o sono inserite in abitati consolidati.

L'obiettivo primario dell'Amministrazione è che l'imprenditore rimanga sul territorio e che non consideri Lui stesso delle alternative cambiando comune, provincia, regione e perché no nazione!

Per le motivazioni di cui sopra l'opzione zero appare del tutto impropria.

dott. arch. Massimo MALFA, via antica Certosa n. 21, 14100 ASTI, tel/fax 0141 59 48 40, cell. 335 70 52 475
E - mail: architetto.massimomalfa@gmail.com

MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E, OVE POSSIBILE COMPENSARE GLI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI DERIVANTI DALLA VARIANTE AL P.R.G.

In riferimento alle limitatissime problematiche ambientali trattate precedentemente la Variante al P.R.G. conterrà le seguenti disposizioni atte a mitigare l'impatto della struttura realizzanda:

INTERVENTO 1:

in relazione alla pericolosità rilevata e alle opere di sistemazione idrogeologica presenti e a quelle previste specificatamente per la classe 3b2 valgono le seguenti prescrizioni già presenti nel P.R.G. vigente:

Allo stato attuale.

"In assenza delle opere di riassetto e sistemazione idraulica, nell'ambito di queste aree sono consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico, quali: la manutenzione ordinaria e straordinaria, il risanamento conservativo e la ristrutturazione edilizia, gli interventi finalizzati ad una più razionale fruizione degli edifici esistenti, comprendenti adeguamenti igienico -funzionali, ampliamenti, realizzazione di nuovi locali e recupero di preesistenti volumetrie, realizzazione di autorimesse, costruzioni per ricovero attrezzi, ecc.

Sono consentiti inoltre interventi mirati al consolidamento o al riassetto geologico per la messa in sicurezza dei siti, le opere di recupero ambientale e di sistemazione morfologica, aree verdi, parcheggi, strade d'accesso, ecc. E' inoltre ammessa l'attuazione di opere di interesse pubblico, non diversamente localizzabili (strade, linee elettriche, edifici per impianti tecnologici, fognature, acquedotti, ecc.)".

Allo stato finale

"Sono stati individuati alcuni interventi di sistemazione idraulica, la cui realizzazione potrà determinare un netto miglioramento della situazione di pericolosità legata alla dinamica idrica:

1) adeguamento del ponte ferroviario del rio della Valle con luce insufficiente mediante ampliamento o realizzazione di canale scolmatore.

2) realizzazione di un canale per lo smaltimento delle acque superficiali, che per la presenza di un ampio rilevato su cui sorge un complesso industriale, attualmente tendono a colmare un'ampia depressione posta a monte con lama d'acqua di altezza superiore al metro.

Si evidenzia inoltre la necessità di realizzare la periodica pulizia dell'alveo e delle sponde del torrente Versa e degli affluenti, con il taglio della vegetazione arborea e arbustiva, che può compromettere il normale deflusso idrico. In particolare necessita di un adeguata pulizia e disalveo il tratto finale del corso d'acqua di valle del Rio, specie in corrispondenza del ponte ferroviario.

Dopo la realizzazione delle opere di regimazione idraulica appena descritte, all'interno della classe 3b2, oltre agli interventi previsti nel paragrafo precedente, sarà possibile la realizzazione di nuovi edifici e insediamenti edilizi"

In cartografia sono stati individuati due settori, nello specifico l'area interessata dalla variante ricade nel settore A:

- A - l'edificazione di questo settore è vincolata alla realizzazione dell'intervento 1.
- B - l'edificazione di questo è vincolata alla realizzazione degli interventi 1 e 2".

Prescrizioni

"La realizzazione degli interventi edificatori consentiti, ad esclusione della manutenzione ordinaria e straordinaria e risanamento conservativo, è subordinata all'esecuzione di indagini, geologiche, finalizzate alla verifica della compatibilità delle opere con l'assetto geomorfologico e idraulico, comprendenti:

- verifica dell'assenza di interferenze negative tra i manufatti ed il deflusso delle acque superficiali e sotterranee
- caratterizzazione geotecnica dei terreni
- indicazione delle eventuali opere atte allo smaltimento delle acque e alla corretta manutenzione delle linee di drenaggio.

Ogni intervento antropico dovrà comunque assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale.

In queste aree il piano di calpestio inferiore delle nuove edificazioni dovrà essere normalmente realizzato ad almeno 150 cm dal piano campagna originario, con divieto di realizzare piani interrati, in modo che i fenomeni di allagamento non vadano ad interessare il piano inferiore delle costruzioni; la possibilità di assumere quote inferiori dovrà essere dimostrata da un'indagine geomorfologica e idraulica particolareggiata. La sistemazione delle porzioni esterne ai fabbricati, comprendente la realizzazione di rilevati, rampe di accesso, recinzioni, piazzali, ecc. dovrà essere preventivamente sottoposta ad indagini

geomorfologiche, mirate ad individuare le linee di deflusso delle acque superficiali e le possibili interferenze con i manufatti esistenti. Si dovrà quindi prevedere un adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali, che consenta lo smaltimento dei deflussi evitando che essi possano gravare sui lotti e gli edifici limitrofi, compromettendo la funzionalità di manufatti esistenti o condizionando la propensione all'edificabilità dei terreni. In ogni caso la modifica delle quote del piano di campagna sarà ammessa solo se finalizzata al corretto funzionamento del sistema di drenaggio realizzato o da realizzarsi

INTERVENTO 2:

anche per questo intervento si riporta la normativa già presente nel P.R.G. vigente

Prescrizioni sottoclasse 2.1

L'edificazione è in genere attuabile senza l'adozione di particolari interventi costruttivi, fatte salve le zone prospicienti le rotture di pendenza o gli orli di scarpata, ove la realizzazione di tagli del pendio o alterazioni nel deflusso delle acque meteoriche possono determinare situazioni di instabilità locale.

Le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione di semplici accorgimenti tecnici, realizzabili esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante.

Tali interventi non devono in alcun modo incidere negativamente sulle aree vicine, né condizionarne la propensione all'edificabilità.

L'edificazione e gli interventi comportanti modificazioni del suolo sono subordinati all'esecuzione in fase preliminare di indagini geologiche comprendenti:esame geomorfologico dell'area estesa ad un intorno adeguato ed analisi di stabilità dei versanti caratterizzazione geotecnica dei terreni indicazione delle eventuali opere atte alla stabilizzazione dei versanti, alla regimazione delle acque di ruscellamento superficiale, allo smaltimento delle acque di infiltrazione ed al recupero vegetazionale.

Prescrizioni sottoclasse 2.3

L'edificazione può essere subordinata all'adozione di fondazioni speciali, dimensionate sulla base di indagini geognostiche da eseguire a supporto della progettazione.

L'edificazione e gli interventi comportanti modificazioni del suolo sono subordinati all'esecuzione di indagini geologiche comprendenti:

- ✓ *caratterizzazione stratigrafica e geotecnica dei terreni con indicazione sulle soluzioni tecniche e le tipologie fondazionali da adottare*
- ✓ verifica dell'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche.

Aria: come affermato precedentemente l'inquinamento atmosferico appare del tutto trascurabile; tuttavia una naggiore attenzione alla sistemazione di zone verdi mitigheranno o addirittura miglioreranno sensibilmente la situazione esistente dell'intera zona.

Acqua: le problematiche idriche saranno affrontate attraverso l'attuazione delle prescrizioni e attenzioni già contenute nella normativa di Piano; principalmente attraverso la realizzazione di interventi come:

- un'idonea valutazione dello smaltimento delle acque meteoriche;
- la realizzazione delle aree esterne di sosta con sistemi di pavimentazione drenanti;
- il riciclo e riutilizzo delle acque meteoriche.

Suolo: nella progettazione esecutiva sarà necessario, come già prescritto della normativa di Piano, valutare quali provvedimenti debbano essere adottati al fine di impedire infiltrazioni di inquinanti nel suolo.

Rumore: come precedentemente affermato le modifiche previste nella Variante in oggetto non determinano problematiche relative al rumore; pertanto gli interventi edificatori dovranno rispettare i disposti contenuti nella "VERIFICA DI CONGRUITA' DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE 15 AL P.R.G. VIGENTE CON LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA".

Traffico: come già più volte detto non ci saranno particolari problematiche rispetto alla viabilità in quanto per l'INTERVENTO 1 le struttura che verranno messe in opera riguardano soprattutto l'installazione di impianti tecnologici necessari al ciclo produttivo in essere e nell'INTERVENTO 2 la nuova viabilità di attestamento assolve in maniera soddisfacente il suo compito.

Flora e Fauna: l'attenzione alla sistemazione delle zone verdi, potrà favorire anche se in maniera minimale la rinaturalizzazione dei luoghi.

Rifiuti: l'esiguo incremento di superficie non inciderà sulla situazione esistente e pertanto non verranno date specifiche indicazioni in merito.

Paesaggio e patrimonio storico: la dettagliata normativa del P.R.G. vigente indica già i parametri edilizi ed urbanistici in modo tale da consentire il corretto inserimento dei manufatti costruendi nell'ambito delle zone industriali nei quali ricadono le area in Variante.

dott. arch. Massimo MALFA, via antica Certosa n. 21, 14100 ASTI, tel/fax 0141 59 48 40, cell. 335 70 52 475
E - mail: architetto.massimomalfa@gmail.com